



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

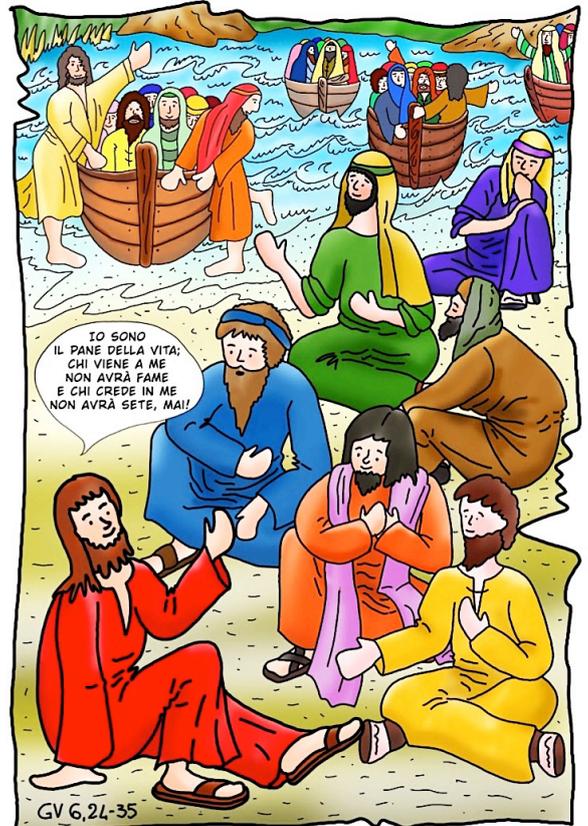
Domenica 4 agosto 2024

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Giovanni 6,24-35

Quando la folla vide che Gesù non era più là, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



Nel vangelo di Giovanni, i miracoli sono chiamati "segni", perché comprensibili solo in un'ottica di fede. Altrimenti, nei confronti di Dio c'è posto solo per la "mormorazione".

In senso biblico, la mormorazione è un grande peccato, perché mette in dubbio la bontà e l'amore di Dio, porta a leggere in senso distorto - malizioso - tutto il bene che Dio fa per noi. Di più: la mormorazione nega la memoria del passato e la speranza per l'avvenire.

E' difficile suscitare la fede quando si cerca solo di riempire la pancia! Ma Gesù non si scoraggia, non manda via nessuno e non si rifiuta a nessuno.

Anzi, parte da qui per educarci a cercare la Verità, a dare un nome alle tante forme di fame che abbiamo dentro, e ci sprona a percorrere vie per soddisfarle pienamente.

Gesù ci suggerisce: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna".

E Cristo si offre quale "pane di vita" che estingue la nostra fame di amore, gioia, salvezza eterna.

Preghiera

Gesù, tu hai detto:

"Chi crede in me non avrà né fame né sete".

Sarebbe troppo bello non doverci più affaticare sotto il sole e grondare fiumi di sudore per procurarci il pane quotidiano e per cercare un sorso d'acqua.

Perché noi pensiamo solo alla pancia; alla fame dello spirito e alla sete del cuore ci penseranno i bei propositi dei bambini o gli ultimi pensieri degli anziani.

Perché dimentichiamo troppo presto di quello che avevi detto poco prima: "Io sono il Pane della Vita".

Signore Gesù:

dammi ancora fame per nutrirmi solo di Te
- Pane di Vita eterna;

dammi ancora sete per dissetarmi solo di Te
- Acqua viva della Parola di Dio.

Fa' che non ci stanchiamo mai di cercarti e invocarti: "Donami il tuo Pane di Vita".

Settimana dal 4 all' 11 agosto 2024

La Comunità prega...

Domenica 4 XVIII del T. Ordinario		9,00	S. Michele: Liessi Anna, Editta; Furlan Angelo / Terzariol Angelo e Olga / Polese Caterina e Dal Col Nino / Valentini Mario e Doimo Emilia / Zandonadi Stella e Sanson Dino / Dal Bianco Mario
		10,30	Cimadolmo: Moro Virginia, Attilio, Alma / Bonaldo Elia / Busetti Danillo e Cadamuro Lavinia
Lunedì 5	Mt 14,22-36	18,30	Cimadolmo: Bottan Lino e Marchi Ines
Martedì 6 <i>Trasfigur. del S.</i>	Mc 9,2-10	18,30	S. Michele: Furlan Antonio e Beniamino
Mercoledì 7 s. Gaetano T.	Mt 15,21-28	18,30	alle Grave: Simonaggio Teresio, Ida, Luigi / Facchin Giuseppe / Facchin Gianfranco / Dal Cin Giuseppe / Fantuzzi Arduino / Piaser Valentino / Zanchetta Onorio e fam def / Rossetto Ester, Federico e fam def / Lucchetta Antonietta e fam def / Bontempi Elia e Elena / Liessi Fioravante, Elisa, Giuseppe / Vendrame Luciano e Tonini Andrea
Giovedì 8 s. Domenico	Mt 16,13-23	18,30	S. Michele:
Venerdì 9 s. Edith Stein	Mt 25,1-13	9,00	Cimadolmo: Piovesana Giovanni, Bassetto Ida, mons Luigi / def fam Tomasi e Campion
Sabato 10 s. Lorenzo		18,30	Stabiuzzo: Ernesta e Pietro / Truccolo Olindo e fam def / Muranella Alberto
Domenica 11 XIX del Tempo Ordinario	Gv 6,41-51	9,00	S. Michele: Gattel Clelia e Zandonadi Mosè / Zanardo Giuseppe e Sara / Polese Ferruccio
		10,30	Cimadolmo: Faganello Omar / Piovesana Guglielmo, Maria; Rossetto Amelia / Manente Ernesto, Francesco, Livio; Pagotto Elena

Venerdì 2 agosto a Cimadolmo si sono celebrate le esequie di Geremia Ada.



Campi Estivi del Gruppo Scout di Cimadolmo:

- dal 28 luglio al 4 agosto a Cesiomaggiore (BL): "Volo Estivo" per le Coccinelle
- dal 31 luglio all'11 agosto a Tramonti di Sotto (PN): Campo Guide
- dal 2 all'11 agosto a Tramonti di Sotto (PN): Campo Esploratori

Prossimi appuntamenti:

Mercoledì 7 la s. Messa sarà celebrata nella chiesetta delle Grave, in occasione di s. Gaetano Thiene.

Mercoledì 14 al pomeriggio mi rendo disponibile per il sacramento della Confessione. La s. Messa serale - prefestiva dell'Assunta, sarà alle h 18,30 a Stabiuzzo.

Giovedì 15 - solennità di Maria Assunta in cielo, le s. Messe con orario festivo.

Venerdì 16 - s. Rocco, la s. Messa sarà celebrata alle h 18,30 in chiesa di Stabiuzzo, seguirà la processione.

Il sabato pomeriggio (h 15,30-17,00 in sacrestia di Cimadolmo) mi rendo disponibile per le **Confessioni**.



Dal Messaggio di papa Francesco per i Giochi Olimpici di Parigi

Lo sport è un linguaggio universale che trascende le frontiere, le lingue, le razze, le nazionalità e le religioni; ha la capacità di unire le persone, di favorire il dialogo e l'accoglienza reciproca; stimola il superamento di sé, forma allo spirito di sacrificio, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali; invita a riconoscere i propri limiti e il valore degli altri. I Giochi Olimpici, se rimangono davvero "giochi", possono dunque essere un luogo eccezionale di incontro tra i popoli, persino i più ostili. I cinque anelli intrecciati rappresentano questo spirito di fratellanza che deve caratterizzare l'evento olimpico e la competizione sportiva in generale. Auspico dunque che le Olimpiadi di Parigi siano un'occasione per scoprirsi e apprezzarsi, per abbattere i pregiudizi, per far nascere la stima là dove ci sono il disprezzo e la diffidenza, l'amicizia là dove c'è l'odio. I Giochi Olimpici sono, per natura, portatori di pace e non di guerra. È in questo spirito che l'Antichità aveva, con saggezza, instaurato una tregua durante i Giochi. In questo periodo turbolento, in cui la pace mondiale è seriamente minacciata, è mio fervente auspicio che ognuno abbia a cuore di rispettare questa tregua nella speranza di una risoluzione dei conflitti e del ritorno alla concordia. Che Dio illumini le coscienze dei governanti, e conceda agli artigiani di pace il successo nelle loro iniziative e che li benedica.